



stanziale fatte dal Presidente, chiede se sia equo far scontare all'Assitalia e alla Presidenza le perdite di £. 10 milioni e 23 milioni. Di queste perdite, a suo avviso, si sarebbe dovuto costituire debitore l'I.N.F.

Il Presidente ritiene, anche per una questione morale, che non si debbano far subire all'I.N.F. queste perdite. Pur essendo stato al Collegio Sindacale per quanto detto a questo proposito, egli è del parere che non vi sia titolo a porre il problema, che non incide sul bilancio dell'I.N.A., tanto più che su di esso il Consiglio di quest'ultimo già si è pronunciato direttamente o indirettamente. Nulla tuttavia, impedisce, quando si vorrà fare il conto finale dell'I.N.F., di prospettare nuovamente il quesito e quindi di valutare le perdite che hanno sofferto la Presidenza e l'Assitalia.

Il Sindaco Marzano risponde che il Collegio Sindacale non vuole entrare nel merito della gestione delle Finanziarie, esso ha il compito di fare una valutazione delle attività registrate nel bilancio I.N.A. e attraverso questa valutazione è giunto a rilevare una differenza nella partecipazione I.N.F. intorno ai 450 milioni.